

Valtidone e Valtrebbia

Gragnano e Casaliggio, gli occhi dei residenti per la prevenzione furti



Uno dei cartelli che viene affisso nelle zone sottoposte al controllo dei gruppi di vicinato

Il gruppo di vicinato WhatsApp del capoluogo conta già 65 adesioni, nella frazione esiste ma non è ancora formalizzato

Filippo Zangrandi

GRAGNANO

● Un gruppo di controllo di vicinato che sta nascendo a Gragnano, il più grande sul territorio comunale

con già 65 adesioni, e uno che l'amministrazione vorrebbe far partire a Gragnano, per coprire la porzione di territorio dove il servizio è ancora assente. Sono le novità emerse l'altra sera nel corso dell'incontro promosso all'oratorio del Pilastro al-

la presenza del sindaco Patrizia Calza e dei rappresentanti delle forze dell'ordine: il maggiore Stefano Bezeccheri, comandante della Compagnia dei carabinieri di Piacenza, il luogotenente Vincenzo Russo, comandante della stazione di San Ni-

colò e Alessandro Gambarelli, a capo della polizia municipale dell'Unione Bassa Val Trebbia-Val Luretta. Con loro, l'esperto di controllo di vicinato Giuseppe Beretta. A lui il compito di illustrare il funzionamento ai residenti della frazione, spiegando come tutto si fondi sull'attivazione di un gruppo WhatsApp e sull'occhio vigile dei cittadini, pronti a comunicare quanto di anomalo o sospettoso notano nella via o nel quartiere in cui vivono. Valutata ogni segnalazione, il capogruppo provvede a trasmetterla ai carabinieri perché attivi i necessari controlli, anche in collaborazione con i vigili urbani. «A Gragnano è sorta una zona residenziale importante, con tante persone arrivate negli ultimi dieci anni», sostiene la prima cittadina. «Per questo abbiamo pensato di proporre loro l'adesione al controllo di vicinato, a maggior ragione in vista delle ferie estive durante le quali tanti si assentano da casa e spesso lo rendono pubblico, con post o immagini su Facebook: la sicurezza dipende dalla collaborazione di tutti, ciascuno può dare un contributo prezioso». Il modello da seguire, per Calza, sono i gruppi nati per primi sul territorio, a partire dal 2015. Quello che copre la zona di via don Emilio Silva è composto da una decina di persone; quello di via Fratelli Rosselli vede la partecipazione di circa 15 cittadini. Il più consistente, però, è in via di costituzione tra chi vive nelle vie Schiavi, Neruda, Kennedy, Guerralunga, Pertini e Cherchi. Annovera già 65 iscritti: si sta quindi valutando l'ipotesi di dividerlo in due per esercitare al meglio la funzione di vigilanza su aree più circoscritte. A Casaliggio invece c'è un gruppo, ma non formalizzato: farlo è comunque fondamentale per assicurare il filo diretto delle comunicazioni con le forze dell'ordine.



I cartelli che invitano a fare attenzione e il divieto relativo alla panchina

Processionaria mette sotto "scacco" la storica quercia

L'area nei pressi dell'albero monumentale è segnalata: vietato sedersi sulla panchina

ROTOFRENO

● Ha qualche problema di salute la grande quercia di via Lampugnana a Rottofreno: il sindaco Raffaele Veneziani l'ha definita un «vero e proprio monumento del nostro comune», e alla sua dimostrazione di affetto verso un simbolo del territorio si sono uniti tanti cittadini (addirittura: «Ho deciso di comprare casa nei dintorni vedendo quanto fosse bella quella quercia speciale»). La quercia

è stata attaccata dalla fastidiosa (e urticante) processionaria - segnalazioni di questi rischi sono arrivate anche da Gossolengo, Castellarquato, Bobbio e altre zone della città - ed è stata interamente trattata nella notte da una ditta specializzata. «Benché il primo trattamento sia riuscito, nei giorni scorsi sono nuovamente comparse delle larve», riporta il sindaco. «Al momento nessun rischio per la pianta, ma solo per coloro che si trovassero a sostare sotto di essa venendo in contatto con le larve e gli insetti. Si è quindi reso necessario segnalare il rischio e interdire la possibilità di sedersi sulla panchina sottostante». **elma**

Seconda farmacia di S.Nicolò, conto alla rovescia

La Regione ha avviato l'iter per l'assegnazione della sede, si decide dal 1° al 6 luglio

SAN NICOLÒ

● Inizia il conto alla rovescia sul futuro della seconda farmacia di San Nicolò. La Regione Emilia-Romagna ha infatti avviato la procedura per l'assegnazione della sede, dopo il trasferimen-

to nel lodigiano dei suoi primi gestori avvenuto lo scorso ottobre. A darne notizia è il sindaco Raffaele Veneziani. Tutto si svolgerà dal primo al 6 luglio: sono in totale 84 le farmacie in cerca di un gestore, da Piacenza a Rimini. In termini tecnici, la fase avviata si chiama "interpello": verranno cioè interpellati i vincitori del concorso indetto nel 2013 perché esprimano l'ordine di preferenza sulle sedi di-

sponibili. Ovviamente, quelli più in alto nella graduatoria avranno maggiori possibilità di scelta. E proprio la seconda farmacia di San Nicolò è una delle sedi più ambite sull'intero territorio regionale. Dopo averla a lungo desiderata e fermamente voluta - con tanto di annunci disattesi, polemiche politiche e battaglie sfociate anche nelle aule del Tribunale amministrativo - il paese l'aveva finalmen-

te ottenuta nell'ottobre del 2016 in virtù del Decreto Balduzzi, approvato all'epoca del Governo Monti. La prima attribuzione era andata ad un team di giovani professionisti di origini lombarde: Andrea Boselli, Stefano Tentori e Elisabetta Cervio. Avevano avviato l'attività con successo, riscontrando il favore della popolazione, ma ad un anno dall'apertura - lo scorso 28 ottobre - avevano chiuso per riaz-



Il sindaco Raffaele Veneziani

pire a Lodi Vecchio, a poca distanza dal luogo in cui vivono con le rispettive famiglie. Le norme regionali adottate dall'Emilia-Romagna, però, non consentono alla stessa persona fisica di essere titolare di più di un'autorizzazione per farmacia. Da qui la necessità: la serranda dell'esercizio di San Nicolò si era abbassata e per potersi rialzare, secondo le previsioni, sarebbero passati almeno sei mesi. Così è stato, ma ormai siamo agli sgoccioli: a breve sarà restituito alla comunità un servizio prezioso e atteso.

—Filippo Zangrandi

Tre chilometri del sentiero del Tidone "adottati" dal gruppo alpini di Sarmato

Taglio dell'erba, rimozione di rami che ostruiscono il passaggio e pulizia dai rifiuti

SARMATO

● Anche gli alpini di Sarmato si prendono cura del Sentiero del Tidone. Le penne nere sarmatesi hanno deciso di "adottare" tre chilometri (dal chilometro 6 al 9) del tracciato naturalistico che corre lungo tutta l'asta del torrente Tidone, dalla sorgente fino alla foce in fiume Po. L'impegno è stato formalizzato durante una recente riunione tra le penne nere e i volontari del



Il gruppo alpini di Sarmato che ha aderito all'iniziativa

sodalizio che si prende cura del Sentiero (associazione Sentiero del Tidone guidata da Daniele Razza). Gli alpini si occuperanno del taglio dell'erba, della rimozione di eventuali rami o parti di piante che cadendo lungo il percorso possono ostruire il passaggio e della pulizia di rifiuti abbandonati. Gli alpini diventeranno "sentinelle" garantendo un monitoraggio costante di quel pezzo di sentiero. «Siamo molto contenti che un'altra associazione si sia proposta per aiutarci nella gestione del sentiero - dice Razza - abbiamo subito accolto la loro iniziativa, che conferma ancora una volta la grande disponibili-

tà che da sempre caratterizza gli alpini». La proposta di collaborazione da parte delle penne nere è arrivata dopo che nei mesi scorsi i volontari del Sentiero del Tidone avevano organizzato nella sede degli alpini sarmatesi una serata informativa. «Ricerchiamo sempre nuove collaborazioni - dice Razza - anche per i restanti tratti del sentiero che in totale è lungo 69 chilometri. Come riconoscimento nei confronti degli alpini - aggiungeremo due nuove targhe di ringraziamento che delimiteranno il percorso da loro gestito». «Insieme al Circolo Anspi - dice Sesto Marazzi, capogruppo - abbiamo aderito soprattutto perché questo sentiero è parte integrante del nostro territorio. Promuoveremo escursioni in bicicletta, camminata con momenti di ristoro lungo il parco fluviale, valorizzeremo la frazione di Agazzino legandola a Sarmato».

—MM

Ziano, 25 poesie in un libro che aiuta l'Uganda

ZIANO

● Giovedì alle 20 nella sala consiliare del palazzo comunale di Ziano (in via Roma, 167) sarà presentato il libro "La vendemmia è finita", con l'autore Calogero Sima. Previsto anche un approfondimento con la lettura di alcuni passi da parte di Tiziana Mezzadri e Lorella Tosi. Il volume contiene 25 poesie. La serata si concluderà con un rinfresco e i proventi della vendita del libro saranno devoluti al Villaggio St Monica Junior (School Kasanje) di Kampala in Uganda. L'appuntamento è promosso dalla biblioteca Carla Carloni di Ziano, dall'amministrazione comunale, Libreria Puma ed Edizioni Officine Gutenberg. **LD**